

## Calendario d'Avvento - 19 dicembre 2021

La C.O. non è uno sport costoso, almeno in Ticino. Le società di C.O. si prendono a carico le tasse d'iscrizione per le gare fissate dal calendario societario, e nelle trasferte la spesa a carico dei ragazzi è molto contenuta. Questo grazie ai sussidi che le società ricevono dall'Associazione sportiva ticinese, che ridistribuisce i finanziamenti di Swisslos, dai comuni (noi dalla Città di Lugano), da qualche sponsor (noi da AIL per i furgoni, poi da BancaStato) e da Gioventù e Sport per l'attività svolta con i ragazzi.

Nella Svizzera interna non è così. Gli orientisti devono assumere la spesa delle iscrizioni alle gare individuali, mentre la società prende a proprio carico solo le quote per le gare collettive, a squadre e di staffetta, e per qualche weekend organizzato per tutti. Altrimenti i nostri avversari svizzero-tedeschi devono sborsare ben più di noi per il loro sport preferito. In Lombardia, almeno lo si sa per una società che è fra le più importanti in Italia, la società assume per i propri orientisti solo le quote di iscrizione fino ad un certo importo, poi la segretaria, ad ogni centro-gara, si occupa di incassare la quota d'iscrizione dagli orientisti presenti.



In questi giorni il nostro cassiere sta controllando se tutti hanno versato la tassa sociale, per poter chiudere per tempo l'annata contabile ed è per questo che la paginetta odierna parla di soldi. Siamo tutti in ordine con il nostro dovuto alla società per il 2021? Avete quote d'iscrizione per gare che avete fatto, da farvi rimborsare? E' questo il momento di attivarvi, e di contattarci se avete questioni finanziarie in sospeso.

Del resto, come ben dice la tradizione ticinese, *prima da la fin dal mes bisogna faa piazza pulida*, prima della fine del mese bisogna far piazza pulita e procedere con la liquidazione delle bollette: *chi gh'a i urécc al sént, chi gh'a i danée i a spénd*, chi ha orecchie ascolta, chi ha soldi li spende; non conviene accumulare troppi soldi, per non avere fastidi, *perché i danée inn cumè i cá, quan ga n'è tròpp a i fann daná*, i soldi sono come le case, quando ce n'è troppi sono fonte di problemi e preoccupazioni.



Stando alle buvette delle C.O. si può osservare il rapporto che alcuni orientisti hanno con il denaro; anche nelle C.O. c'è chi specula e tenta di pagare il caffè un solo franchetto, oppure si porta la pizza da casa e se la fa scaldare al forno gratis, o ancora cerca di pagare la torta 50 centesimi in meno del già poco 2 franchetti, raccontando di non avere moneta o di aver lasciato a casa il borsello. Anche in queste situazioni, la tradizione popolare è parlante: *i danée a i vann a mücc, chi gh'a i sacòcc piénn e chi ga i a sücc*, i soldi vanno a mucchi, alcuni hanno le tasche piene, altri le hanno vuote; fin qui è solo una constatazione, ma poi, se si approfondisce, ecco che quanto si vede alle buvette in chi cerca di risparmiare sulla

spesa si giudica così: *par fá i danée sa dév: guadagná sénza spénd, prumétt sénza mantegni e ciapá sénza restitüi*, per far soldi occorre: guadagnare senza spendere, promettere senza mantenere e prendere senza restituire. Chi cerca di fare economia nella C.O. sarà poi lo stesso genere di persona che si arricchisce seguendo il consiglio: *ul danée a l'è cumè l ledám, par fall frütá al döv véss spantegaa*, il denaro è come il letame, per farlo fruttare deve essere sparpagliato, bisogna farlo circolare. E spesso queste persone sono anche le più fortunate, perché *el diavol el caga sempro sul mücc püssee grand*, il diavolo fa i suoi bisogni sul mucchio più grande, vale a dire: chi ha già tanti soldi ne può fare ancora di più.

Buona giornata di conti

Lidia